

PRESIDIO DI CGIL E COMITATI DURANTE LA RIUNIONE SUI SERVIZI DI EMERGENZA

Rimuovere filigrana ora

Cairo e il mini-ospedale

«Dimettiamoci tutti»

Le opposizioni all'attacco nella commissione comunale:
«Pronti con il sindaco a lasciare il consiglio se serve»

Luisa Barberis / CAIRO

L'insegna resta quella del Punto di primo intervento, ma da domani a riaprire sarà solo un ambulatorio dei codici bianchi per 12 ore. L'assetto del nuovo servizio dell'ospedale San Giuseppe non convince, anzi alimenta dubbi e proteste in Valbormida, dove amministratori e abitanti rivendicano un Ppi h24 come nel pre-covid. La richiesta è riemersa ieri dalla commissione sanità del Comune: mentre maggioranza, opposizione e una delegazione del Comitato sanitario locale discutevano in sala consigliare sui passi per ottenere più servizi, sotto al municipio la Cgil e un gruppo di abitanti hanno dato vita a un presidio per manifestare le proprie preoccupazioni. L'incontro è servito a fare il punto anche sui servizi già riattivati dalla Asl 2 a Cairo: attività di day hospital e ambulatori di medicina, cardiologia, radiologia, laboratorio analisi, punto prelievi, fisioterapia e fisioterapia, diabetologia, endocrinologia, reumatologia, pneumologia, spirometria, dialisi. Per i valbormidesi non basta.

I gruppi di opposizione "Cairo Democratica" e "Movimento civico" hanno proposto le dimissioni dell'intero consiglio comunale pur di dare forza alla richiesta di servizi all'altezza delle necessità degli abitanti. «L'ambulatorio dei codici bianchi suona come una presa in giro» ha ribadito il consigliere Giorgia Ferrari a nome dei colleghi - Non abbiamo bisogno di un polo dove fare curare le pun-



Presidio ieri di Cgil e comitato sanitario in Comune

GENZANO

ture degli insetti, servono servizi veri, almeno quello che c'era ed è stato chiuso. Alla luce delle dichiarazioni di Lambertini, pronto a dimettersi in caso di mancata apertura sulle 24 ore, siamo pronti a sostenere le sue dimissioni con le nostre da consiglieri». Per il sindaco da domani il pressing sarà continuo: «L'ambulatorio non ci soddisfa e non ci accontentiamo. Ma è una partenza: dobbiamo restare tutti concentrati e, nello spirito della mozione votata all'unanimità, continuare a lavorare per riavere i servizi e potenziarli. Le azioni plateali oggi sarebbero fuori luogo: sono

pronto a mobilitarmi nel momento in cui la Regione non aprisse o chiudesse. Oggi le aperture stanno arrivando: è iniziato un percorso. Il nostro dovere è fare in modo che vada avanti». Per la Cgil il nodo resta la privatizzazione, come ha spiegato il segretario Andrea Pasa: «Siamo venuti a Cairo per sostenere il territorio contro la scellerata scelta della Regione di privatizzare e smembrare l'ospedale. Spiace vedere che, nonostante l'importanza del tema, gli altri amministratori del distretto non siano venuti: l'unico presente era il sindaco di Cosseria». —